

## Cimitero di Umago, 1 novembre 2012

L'incontro di oggi, in questo luogo sacro, per lo scoprimento della lapide in ricordo di tutti gli esuli umaghesi sepolti lontano dal paese di origine, è stato fortemente voluto dal Direttivo della Famiglia Umaghesa, già da me presieduta, avendo ben presenti i valori espressi nella targa marmorea: ricordo, riconoscenza, amore e attaccamento alle proprie radici, sofferenza per il distacco, lontananza a causa di un tragico destino e scelte dolorose, imposte da un regime. Le motivazioni che ci hanno portato ad attuare tale iniziativa sono principalmente la nostalgia per il luogo natio e la consapevolezza del non ritorno, espresse specialmente nelle lettere degli esuli in Australia e nelle Americhe, e analoghe realizzazioni in altri cimiteri istriani: Visinada, Albona, Orsera. Oggi siamo qua, a San Damiano, e in questo evento sono rappresentati simbolicamente tutti i cimiteri del territorio umagheso.

Un anno fa abbiamo avviato il percorso assieme al prof. Antonio Pauletich, coadiuvato dal geom. Grbac, che – oltre a ideare la lapide e il suo posizionamento – ci hanno assistito nei rapporti con enti e autorità. A loro va il nostro ringraziamento, che estendiamo anche al consigliere comunale umagheso Daniele Fattor per l'interessamento alla buona riuscita dell'iniziativa.

A me è succeduto nella presidenza della Famiglia Umaghesa Silvio Delbello – di cui vi porto i saluti – che ha intrapreso i contatti con i vertici della Comunità degli Italiani di Umago e con il vice sindaco Mauro Jurman per la realizzazione definitiva. Ringraziamo le autorità comunali e la Comunità degli Italiani – che condivide assieme a noi la lapide – perché è anche per loro merito che vediamo realizzata quest'opera, che aggiunge un tassello mancante alla memoria storica di questa città.

Ora un pensiero, in questo sacro luogo, al caro giovane amico Niki Fachin, che per un destino crudele è sepolto qui, nella parte vecchia di questo cimitero per la cui valorizzazione e tutela si era sempre impegnato. Poniamo ancora una volta all'attenzione del vice sindaco Jurman, che è già in possesso di tutta la documentazione, l'obiettivo della tutela e conservazione delle tombe pregevoli per valore storico, artistico e architettonico, e lo ringraziamo per quanto farà.

Ringraziamo infine il parroco di Umago mons. Koraca che, nonostante gli impegni della giornata festiva, ha voluto essere qua per benedire la lapide.

Mariella Manzutto

Consigliere della Famiglia Umaghesa